

WWF rilancia l'allarme sull'inquinamento da plastica

Secondo l'associazione ambientalista, l'Italia è al secondo posto, alle spalle dell'Egitto, per dispersione di rifiuti plastici nel mediterraneo.

11 febbraio 2022 08:35

In vista della prossima assemblea ONU per l'Ambiente, che si aprirà il prossimo 28 febbraio, l'organizzazione ambientalista WWF ha pubblicato un nuovo report dedicato all'inquinamento dei mari da microplastiche, intitolato *“Inquinamento da plastica negli oceani. Impatti su specie, biodiversità ed ecosistemi marini”*.



Il report prende in considerazione 2.590 studi sull'inquinamento da plastica negli oceani, evidenziando i rischi ambientali e chiedendo ai governi di introdurre misure per ridurre la produzione e l'uso della plastica a livello globale.

In base al documento, la massa (in peso) di tutta la plastica presente sul Pianeta è il doppio della biomassa totale degli animali terrestri e marini messi insieme. Anche se la dispersione globale di plastica in natura fosse eliminata oggi stesso - sottolinea l'associazione ambientalista - esiste una "coda lunga" di microplastiche, la cui concentrazione raggiungerebbe nel 2050 un volume doppio di quello attuale; alcuni scenari prevederebbero addirittura un aumento di 50 volte entro il 2100.

Secondo l'associazione, l'Europa rilascia ogni anno 307-925 milioni di rifiuti nei mari, di cui l'82% è plastica. Una recente analisi stima in 229mila tonnellate le plastiche che ogni anno finiscono nel Mediterraneo. Oltre la metà proverrebbe da tre Paesi: il 32% dall'Egitto, il 15% dall'Italia e il 10% dalla Turchia.

Per approfondire: [Report WWF](#)

© Polimerica - Riproduzione riservata